

BRUNO CORTICELLI

LA CASA DEL POPOLO

"L. CORAZZA"

(Sua origine e funzionalità)

Cittadini, Compagni, Compagne.

Alla presenza del compagno On. Roasio, membro della Direzione del P.C.I. e Segretario regionale per l'Emilia, dei compagni dirigenti la nostra Federazione, sta per concludersi la settimana dei festeggiamenti organizzati in occasione della inaugurazione di questa nostra Casa.

Salutiamo così la ultimazione dei lavori volontariamente sostenuti con un attaccamento encomiabili dai militanti del Partito e dalla popolazione della zona, ininterrottamente per oltre due anni, durante i quali si sono manifestate positivamente le capacità realizzative del popolo lavoratore, capacità che sono un indice di maturità politica e sociale che dimostrano il raggiungimento da parte della classe operaia di un alto livello politico e sociale atto a dirigere le sorti del nostro paese.

Questa costruzione è legata all'interesse di tutta la popolazione di qualsiasi tendenza i quali vedono in questa importante realizzazione non soltanto una realizzazione della locale Sezione del P.C.I. ma sotto la guida capace di questi, una realizzazione di tutta la popolazione.

Sembrava impossibile che due cellule di: appena un centinaio di iscritti (numero esistente alla ~~costituzione~~ costituzione della Sezione nel Gennaio 1948) potessero dare al Partito

una casa di così vaste proporzioni e molti fra quelli che erano menù vicini a noi sollevarono i loro dubbi, dubbi che furono facilmente superati dalla decisa volontà manifestatasi con ferma convinzione che anima chiunque affondi le proprie radici nella classe operaia e si batta nella difesa dei suoi interessi.

Le masse lavoratrici, la popolazione democratica ci hanno ricambiato la fiducia in loro riposta permettendoci di raggiungere nel modo più completo il nostro obiettivo.

E qui voglio, a nome del Partito ringraziare tutti coloro, compagni ed amici, che si sono prodigati nell'aiutarci in questa nostra dura fatica. In particolare modo i compagni della Sezione di S. Vitale di Reho, San Sisto, Renato Bentivogli, Remigio Venturoli, lavoratori delle cooperative terraioli, Comunale edile, Fornaciai, i compagni della Sezione del P.S.I. Federico Benfenati e i cittadini della nostra zona che pur non essendo iscritti al nostro partito ci sono stati di valido aiuto. Anche alcuni operai della officina S.I.G.M.A. di Casaralta, benché impegnati in una durissima lotta contro un fazioso padrone, hanno voluto portare ~~il~~ il loro contributo alla costruzione della nostra casa.

E' evidente che per una tale realizzazione era necessario includere questa battaglia nel quadro generale delle lotte in corso, adoperandoci in modo che i grandi sacrifici che ne scaturivano e le grandi energie che vi venivano spese,

non costituissero un freno alla lotta generale, ma al contrario significassero uno sviluppo ed un potenziamento organizzativo e politico del Partito.

352 sono i nuovi reclutati al Partito in questi due anni di esistenza della nostra Sezione; mentre per quanto concerne le cellule dalle due iniziali (dalle quali abbiamo attinto i quadri per il comitato di Sezione) siamo passati a sedici nel '49 ed arrivati a 42 nel primo semestre di quest'anno e per ogni cellula la media è di venti iscritti.

Un enorme sviluppo lo si è avuto anche per ciò che riguarda i quadri dirigenti del partito, passando dai 15-16 del '48 ai 70-80 del 1950, dirigenti che si distinguono nelle varie commissioni di lavoro, negli organismi di massa nelle cellule di Partito, che conducono lotte come quelle combattute negli scali ferroviari e di recente alla fonderia "Comelli" tutte risolte con concrete affermazioni di quei lavoratori contro l'ondata di licenziamenti caldeggiata dall'attuale Governo e contro i soprusi tendenti a toglierci le libertà democratiche.

Questo edificio che il Partito ha voluto fosse costruito ha la possibilità di affrontare le esigenze Politiche ed organizzative della popolazione locale, dalle sedi del P.S.I. e del P.C.I. a quelle dei sindacati delle organizzazioni democratiche maschili femminili, dalla saletta di lettura dedicata alla

memoria del valoroso compagno Bruno Tubertini animatore e consigliere capace nelle lotta per questa nostra realizzazione, al salone capace di contenere oltre mille persone ai vari fra i quali quello della Cooperativa di Consumo del Popolo, ai moderni locali del "Bar Rinascita" che noi gestiamo, ai giochi da bocce e palla volo, per arrivare prossimamente alla costruzione di un asilo nido per i bimbi della Zona, dei Bagni pubblici, di un cinema all'aperto, per l'autorizzazione del quale da due anni ci battiamo contro la caparbia delle autorità locali, le quali lige alle mene di gestori più o meno clericali, ci pongono tutt'ora seri ostacoli dei quali prima poi la popolazione con alla testa il nostro partito saprà avere ragione affermando i suoi giusti diritti sulla mentalità ottusa di chi vede soltanto i propri egoistici interessi. Legata alla costruzione della nostra casa, Cittadini di S. Donato, stanno tutte le conquiste che sono il movente dello sviluppo della nostra zona, conquiste (e questo giova ricordarlo) promosse dalla nostra Sezione ed ottenute mediante il giusto riconoscimento della nostra amministrazione comunale democratica. Conquiste che vanno dalla sistemazione stradale, a quella delle fognature, del problema della luce per le case dei ferrovieri (dove per interessi di cassetta si lasciavano 200 famiglie senza, o con illuminazione insufficiente) ai campi da gioco per bambini, e per ultimo in ordine, ma non certo per importanza, il prolungamento della linea tranviaria fino

alle case ferroviari, che è costato al nostro Comune oltre cento milioni di lire.

Nessuno nella zona ha considerato che la costruzione della casa riguardasse solo gli iscritti al Partito e ciò perché si ha avuto la concreta dimostrazione che ogni rafforzamento della difesa della libertà del Partito corrisponde a miglioramenti e rafforzamenti delle attività democratiche e di conseguenza al miglioramento ed al rafforzamento della difesa delle libertà, del lavoro della pace.

Nella raccolta delle firme contro l'atomica i partigiani della pace hanno raggiunto il 95% rispetto alla popolazione della nostra zona.

Per la difesa delle fabbriche si è condotta una lotta unitaria mediante la quale abbiamo raggiunto i migliori risultati.

In questo quadro la costruzione della Casa oltre che un mezzo per assicurare una funzionalità ai partiti ed alle organizzazioni democratiche, un lavoro che ha unito tutti i cittadini impiegati, braccianti, contadini e ferroviari.

Tutti i cittadini faranno di questa casa la loro casa, la difenderanno con lo stesso spirito che difenderebbero la loro abitazione.

Il nostro Partito, custode geloso di questo patrimonio continuerà come per il passato a guidare la popolazione nelle lotte che il popolo dovrà sostenere e farà in maniera che la casa assolva quella funzione per la quale il Partito la

ideò e si prodigò nella sua costruzione.

Sia questa casa di tutti i cittadini, ognuno dei quali indipendentemente dalle proprie condizioni economiche e delle proprie aspirazioni abbia la possibilità un'ora serena nello svago preferito.

Sia il luogo familiare, sia il luogo di lavoro e di dire politica, per tutti noi che crediamo fermamente in un nuovo ordine sociale, per tutti coloro che si battono per lenire le miserie, per chi vuole imporre la pace a chi trama ed ordisce per trascinarci in una nuova guerra.

Bruno Corticelli.